



RETTORIA

S. MARIA ANTICA

email: rettoria.sma@gmail.com

www.santamarianticaverona.it

[Instagram: santamariaantica](https://www.instagram.com/santamariaantica)



Gruppo WhatsApp: 328.7120795 - QrCode:

SETTIMANA DAL 22 APRILE AL 28 APRILE

Apertura da Lunedì a Venerdì dalle 15.00 alle 19.00
Sabato dalle 15.00 alle 18.00 – Domenica e festivi dalle
09.00 alle 12.00

**S. Rosario: TUTTI I GIORNI 40' PRIMA
DELLA S. MESSA**

S. MESSE

IV SETTIMANA DI PASQUA

Salmi della IV[^] settimana

- Dal Lunedì, al Venerdì alle ore **18.00**
- Sabato alle ore **16.00 - Prefestiva**
- Domenica alle ore **10.00 - Festiva**

**Ogni giovedì santa messa con venerazione della
reliquia di Santa Rita**

Domenica 28 Aprile – V Domenica di Pasqua

Liturgia: **Atti 6,1-7; 1Pietro 2,4-9; Giovanni 14,1-12**



✚ *In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me*

non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Gesù sta rivolgendo ai discepoli il suo discorso d'addio, durante l'ultima cena. Alcuni fatti dolorosi stanno per accadere: lui sta per lasciarli, Giuda prepara la sua cattura, si preannuncia il rinnegamento di Pietro. Le ultime parole di addio hanno sempre un carattere particolare. Riassumono tutto il mistero dell'essere. Dobbiamo leggere questa pagina non come un normale discorso,

ma dobbiamo immaginare delle lunghe pause. Se noi ascoltiamo veramente, sentiremo parole di consolazione: "Non sia turbato il vostro cuore"; di speranza: "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti"; parole di signoria: "Io sono la via, la verità e la vita"; parole di vocazione esigente: "Chi crede in me compirà le opere che io compio". Per accogliere queste parole occorre la fede: "Abbate fede in Dio e in me". Con la fede, le situazioni di turbamento, ma anche quelle di rinnegamento e di tradimento, si capovolgono.

Sappiamo che il Signore Risorto non ha lasciato la sua Chiesa. La sua resurrezione non diminuisce, ma rafforza i suoi rapporti con la comunità dei credenti. Proprio andando al Padre egli intensificherà la sua presenza nella Chiesa e i credenti in Lui potranno compiere le sue opere e anche di più grandi. Tutto questo, nella fede, è possibile perché il Signore è "Io sono", lo stesso nome di Dio rivelato a Mosé dinanzi al rovetto ardente: "Io sono colui che è e che sarà sempre con te".

Il Vangelo di questa domenica si pone fra due sentimenti opposti: il turbamento di chi avverte un imminente distacco e la fiducia che in cielo ci sono dei posti preparati. In mezzo c'è sempre la fede, la sola che può superare questa apparente contraddizione che, tuttavia, permane come costante nella vita dei singoli credenti e in quella della comunità ecclesiale. In Gesù Cristo trovano risposta la ricerca religiosa dei popoli e le domande più profonde del cuore umano: senso della vita, essere amati, amare, mettere ordine nelle realtà terrene, raggiungere la pienezza della felicità. In Gesù l'uomo, viandante e pellegrino dell'Assoluto, trova il migliore

compagno di viaggio, perché è via e meta nello stesso tempo. "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6). La via sicura perché è la verità di Dio e la fonte stessa della vita; è Dio stesso che ci è venuto incontro nella storia, per condurci a vivere con sé nell'eternità. Quale migliore compagno di viaggio potremmo desiderare?

A proposito di Gesù Cristo, nostro Salvatore e compagno di viaggio, c'è un bel testo di **San Bernardo di Chiaravalle**: "Siamo facili a illuderci, deboli nell'agire, fragili nel resistere. Se vogliamo distinguere il bene dal male, ci sbagliamo; se tentiamo di fare il bene ci stanchiamo; se ci sforziamo di resistere al male ci abbattiamo e veniamo sconfitti. (...) La nostra radicale impotenza ha bisogno del Salvatore. (...) È venuto nel mondo perché abitando tra gli uomini, con gli uomini e per gli uomini potesse illuminare le nostre tenebre, dare sostegno alle nostre fatiche, difenderci dai pericoli e dalle insidie" (San Bernardo, Discorsi).

Ricordo che è possibile prenotare una Santa Messa in suffragio o per intenzione, attraverso le buste presenti in chiesa o chiedendo al personale preposto al servizio di custodia e accompagnamento.